

## La pagina tecnica sulle radio comunicazioni

Dopo una rapida descrizione del comportamento delle onde elettromagnetiche del numero precedente, vediamo ora alcuni utilizzi della radio come valido ed insostituibile strumento per la sicurezza delle persone.

Per prima cosa va detto che, a differenza del telefono, la radio permette comunicazioni istantanee da una a più persone e questo in operazioni di soccorso è fondamentale. Poi non esiste limite territoriale per questo tipo di comunicazioni mentre la telefonia mobile è vincolata al gestore utilizzato ed alla sua copertura del territorio.



Un gran bel progetto nazionale su banda pubblica, cioè non soggetto ad autorizzazioni specifiche come su bande destinate ai radioamatori e in banda civile, per la sicurezza in montagna è quello

gestito da "Rete Radio Montana" (<http://www.radioinmontagna.it/ilprogetto/>) che propone l'utilizzo del canale 8/16 PMR come riferimento fisso per tutti gli utenti della montagna. Cioè un unico canale radio in banda UHF per escursionisti, scialpinisti, rifugisti, ecc ... per garantire un contatto di emergenza anche ove non esiste la copertura telefonica mobile, e quindi in molte zone delle nostre Alpi ed Appennini.

La struttura ha predisposto, oltre al sito informativo, un utile database denominato GRIFUS ove ogni utente registrato può inserire i dettagli della propria attività in montagna facendo sapere a tutti della sua presenza: l'occasione può essere utile sia per una prova radio ed un saluto sia per gestire una situazione di emergenza propria o di altri.

Questo è esattamente come accade in mare col VHF nautico, sul canale 16. Ma qui non c'è alcuna struttura specifica in costante ascolto e pronta ad intervenire o in prima persona o a gestire gli altri interventi; in montagna sono gli escursionisti i protagonisti di sé stessi gestendo la situazione in prima persona fino a chi riesce a contattare direttamente i soccorsi specializzati.



Oltre a questa opportunità, in valle d'Aosta, Alpi francesi del gruppo del M Bianco e tutta la Svizzera esiste un canale radio VHF a 161,300 Mhz (sub tono 123,0 in Italia) direttamente collegato alla centrale operativa della Protezione Civile competente per territorio: detto canale, pur essendo in banda civile è eccezionalmente di libero uso. Per l'utilizzo in Francia e Svizzera non è necessario alcun permesso mentre per l'Italia il permesso costa una marca da bollo da 16€ e va richiesto seguendo le indicazioni del sito regionale: (temporaneamente non attivo)

[http://www.regione.vda.it/protezione\\_civile/Rete\\_radio/Canale\\_E/modulistica\\_2\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/protezione_civile/Rete_radio/Canale_E/modulistica_2_i.aspx). Resta inteso che si deve utilizzare una radio civile omologata. Invece in banda pubblica PMR446 basta una qualunque radio purché non si facciano modifiche in potenza e antenna perché la radio deve essere utilizzata in condizioni di omologazione.

La differenza fra le prestazioni di una radio VHF ed una UHF sta nelle riflessioni in montagna, con e senza neve, e in genere tendono a privilegiare le UHF ma, in questo caso sulla 161,300 (denominato canale E) si possono usare fino a 5W e questo rende tutto più facile.